



ARCHEO-FISICA DELLA TOMBA DI TUTANKHAMUN: DA TORINO A LUXOR

Al via la missione coordinata dal Politecnico di Torino per svelare grazie al geo-radar il mistero di una delle tombe più affascinanti e discusse della Valle dei Re

Torino, 30 gennaio 2018 - Dopo quasi un anno di attesa, i ricercatori di Archeo-Fisica del Politecnico di Torino hanno finalmente ottenuto il via libera dall'Egitto per le misure geo-radar decisive dall'interno della Tomba di Tutankhamun (in codice: KV62) nella Valle dei Re a Luxor. Le misure saranno condotte tra il 31 gennaio e il 6 febbraio 2018 e avranno l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza di spazi vuoti e/o di corridoi nascosti dietro le pareti della camera funeraria di Tutankhamun. Secondo una teoria avanzata dall'egittologo inglese Nicholas Reeves, la tomba KV62 potrebbe essere, infatti, parte di una più ampia tomba appartenente forse alla Regina Nefertiti.

Secondo il professor Franco Porcelli, coordinatore del gruppo di ricerca che fa capo al Politecnico di Torino, i tre diversi sistemi radar di ultima generazione che saranno utilizzati sono in grado di fornire una risposta sicura al 99% riguardo all'esistenza di strutture nascoste di rilevanza archeologica adiacenti alla tomba di Tutankhamun. Queste misure saranno quindi messe in relazione con la presenza di cavità sospette nella roccia a una distanza di qualche metro dalla KV62, rilevate dallo stesso gruppo di ricerca nel maggio scorso utilizzando una diversa tecnica di misura non invasiva dall'esterno della tomba di Tutankhamun, basata sulla mappatura tri-dimensionale della resistività elettrica del sottosuolo. Manca al momento la conferma che queste cavità sospette siano direttamente collegate alla KV62, un tassello essenziale di questo puzzle che le misure geo-radar del prossimo febbraio aiuteranno a definire.

Per questa ricerca, si è costituito un team di esperti di assoluto prestigio appartenenti a due dipartimenti del Politecnico di Torino (il Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia ed il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture), in collaborazione con personale dell'Università di Torino (Dipartimento di Scienze della Terra) e di due aziende private, la 3DGeoimaging di Torino e la Geostudi Astier di Livorno. Partecipa alla ricerca anche Terravision, un'azienda inglese, e, nel ruolo di consulenza egittologica, il Centro Archeologico Italiano al Cairo. Il progetto si avvale inoltre della collaborazione di esperti del Ministero Egiziano delle Antichità sotto la guida dell'ex-Ministro Mamdouh Eldamaty. Il progetto di ricerca, supportato dal Politecnico di Torino, è sponsorizzato da Fondazione Novara Sviluppo, Geostudi Astier e National Geographic.

ARCHAEO-PHYSICS OF TUTANKHAMUN'S TOMB: FROM TURIN TO LUXOR

Mission coordinated by the Polytechnic of Turin using ground penetrating radars to unveil the mystery of one of the most fascinating and controversial tombs in the Valley of the Kings begins today

Turin, 30 January 2018 - After almost a year of waiting, Archeo-Physics researchers at the Polytechnic University of Turin have finally obtained the green light from Egypt for the decisive geo-radar measurements from inside the Tomb of Tutankhamun (code number: KV62) in the Valley of the Kings a Luxor. The measurements will be conducted between January 31 and February 6, 2018 with the objective of verifying the presence of empty spaces and/or corridors hidden behind the walls of Tutankhamun's burial chamber. According to a theory proposed by the English Egyptologist Nicholas Reeves, the KV62 tomb could be, in fact, part of a larger tomb belonging perhaps to Queen Nefertiti.

According to Professor Franco Porcelli, principal investigator of the research group coordinated by the Polytechnic University of Turin, three different last-generation radar systems will be employed for this research. In this way, the possible existence of hidden structures of relevance archaeological site adjacent to the tomb of Tutankhamun can be established with a 99% degree of confidence. One of the tasks will be to cross-check the geo-radar measurements with data obtained last May using a different non-invasive technique, based on the three-dimensional mapping of the electrical resistivity of the subsoil around Tutankhamun's tomb. The May data suggested the presence of suspicious cavities in the rock a few meters away from KV62. The geo-radar measurements from the inside of KV62 will help understand whether these suspicious cavities are indeed real and directly connected with KV62.

For this research, a team of experts has been put together, belonging to two departments of the Politecnico di Torino (the Department of Applied Science and Technology and the Department of Environmental, Territory and Infrastructure Engineering), in collaboration with a professor from the University of Turin (Department of Earth Sciences) and two private companies, 3DGeoimaging of Turin and Geostudi Astier of Livorno. Terravision, a British company, is also involved in the research, as well as the Egyptian Archaeological Center in Cairo in the role of Egyptological consultancy. The project also enjoys the collaboration of experts from the Egyptian Ministry of Antiquities under the guidance of former Minister Mamdouh Eldamaty. The research project, supported by the Turin Polytechnic, is sponsored by the Novara Sviluppo Foundation, Geostudi Astier and National Geographic.